

L'INTERVENTO

di ENRICO ROSSI

Governatore della Toscana

PIU' FACILE INVESTIRE IN CULTURA

LA SOPRINTENDENTE del Polo Museale di Firenze Cristina Acidini chiede che alle parole sul problema dei fondi per la cultura seguano i fatti e cita il nulla di fatto finora sulla defiscalizzazione delle donazioni per restauri o iniziative culturali quale forma di coinvolgimento di finanziamenti di privati nella cultura. Si può discutere se questa sia la strada giusta per

risolvere la cronica mancanza di investimenti pubblici sulla cultura (io avrei qualche dubbio dal momento che, per regola del bilancio dello Stato, ogni mancato introito – come è la defiscalizzazione – deve essere coperto o con altre entrate o con minori spese che, in questo caso, ricadono sul bilancio pubblico della cultura. Però in Regione Toscana abbiamo fatto qualcosa.

[Segue a pagina 12]



L'INTERVENTO

di ENRICO ROSSI
Governatore della Toscana

PIU' FACILE INVESTIRE IN CULTURA

[SEGUE DALLA PRIMA]

E precisamente la legge 45 del 2012 che prevedeva agevolazioni fiscali su Irap e Irpef (sulla parte regionale) per chi effettua donazioni a favore di iniziative culturali e di progetti di valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale. Ma il governo Monti aveva pensato bene di impugnare la legge della Toscana davanti alla Corte Costituzionale sostenendo che non fosse materia di competenza regionale. Se avesse avuto ragione il governo, ci sarebbe stato da chiedere perché esso stesso non ha ritenuto di emanare una simile legge con ben altre risorse a disposizione. Ma si dà il caso che la Corte abbia invece dato ragione alla Toscana. Infatti, qualche giorno fa la Consulta ha stabilito che la nostra legge è assolutamente legittima sotto il profilo costituzionale, stabilendo che questo tipo di agevolazioni fiscali non possono essere precluse alla Regione, per le quali è anzi possibile modificare le aliquote con propria legge, disponendo esenzioni, detrazioni, deduzioni che non siano in contrasto con le legge dello Stato e con le normative comunitarie.

Investire in cultura in Toscana ora sarà più facile anche per i privati che saranno così incentivati a destinare proprie risorse per la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico della nostra Regione.

Ora lavoriamo al regolamento attuativo, che contiamo di avere entro la fine dell'anno così da rendere possibile per il 2014 una prima sperimentazione (per ora con copertura fino a 1 milione di euro).

Non è la soluzione alla sottodotazione del finanziamento pubblico per la tutela e la conservazione dei beni culturali che è un obbligo costituzionale della Repubblica, ma può essere una strada per integrare e coinvolgere attivamente i soggetti privati nel sentire il patrimonio culturale quale bene pubblico sotto la responsabilità comune del Paese.